



# anche tu insieme

## DIVENTA GOCCIA

MOVIMENTO AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO

*n. 2 APRILE 2014*







Con gli occhi del cuore

Mons. Antonio Riboldi

# Dite ai fratelli d'Africa che seguo la loro storia e li amo

**E'** davvero una Storia incredibile quella di Dio con noi uomini. Quando creò l'uomo e la donna aveva in cuore un disegno di felicità con Lui per l'eternità. Occorreva solo il 'sì' dei nostri progenitori, come esige la natura libera dell'uomo. E sarebbe bastato quel 'sì' per entrare nel meraviglioso progetto di Dio per l'umanità. Ricordiamolo sempre: Dio non ci ha creati per soffrire e morire, caratteri propri della condizione umana, a cui si aggiunge il vivere malamente, come la cronaca di ogni giorno testimonia. Dio ci ha creati con la sola ragione di farci partecipare alla Sua stessa Vita, in pienezza. Ma poiché le creature umane sono tali per il dono loro fatto della libertà, occorreva – ed occorre da parte di ciascun uomo che nasce al mondo – il loro assenso. Dio non vuole essere amato 'per forza': questo non sarebbe amore. E così mise alla prova facendoli padroni di tutto il creato, con un unico obbligo: 'non toccare i frutti dell'albero della conoscenza del bene e del male', cioè riconoscere il loro Creatore come unico Dio. Permise che satana, che è il contrario della felicità, dell'obbedienza e dell'amore, intervenisse proponendo 'un altro dio', l'amor proprio, il proprio egoismo. Ed ebbe la fiducia dei nostri progenitori, come spesso ottiene anche la nostra ...

Diedero ascolto a chi odiava Dio. Questa è l'origine del peccato, di ogni peccato: il rifiuto di Dio e il preferire se stessi. Tutti sappiamo come finì e come continua a concludersi la vicenda degli uomini, di ogni uomo, quando rifiuta il suo Dio.

Ma con il peccato originale tutta l'umanità fu 'cacciata', o meglio, scelse di allontanarsi dal progetto di Dio e iniziò così la nostra storia, spesso fatta di odio, ingiustizie, violenze, senza prospettive di felicità e speranza.

Durò secoli questo vivere fuori di casa, la Casa di Dio. E nessun uomo ormai poteva fare qualcosa per riaprire le porte del Cielo. Sappiamo tutti come questo vivere senza Dio o lontani da Lui oscuri la nostra vera identità, come era pensata nel progetto del Padre, 'a Sua immagine'.

Ogni storia, ogni popolo, ogni uomo, nei secoli ed ancora oggi, porta i segni dolorosissimi del vivere fuori della nostra vera ragione di esistere, ossia il peccato.

Del resto voi, con Africa Mission, vi siete posti il proposito di cercare di sanare con i fatti ogni giustizia calpestata, causata dall'egoismo, dal peccato. Ma oggi possiamo anche far conoscere la vera ragione della vita, come era ed è nella mente del Padre.

È sempre Lui a muoversi per primo a pietà, anche questo incredibilmente sfugge alla nostra comprensione, poiché è Dio stesso, il Figlio, mandato dal Padre, che accetta di venire tra di noi, insegnare nel Vangelo la via giusta della vita di figli di Dio e, dopo avercela indicata, la vive Lui stesso in pienezza, muore in croce per noi e resuscita, per farci partecipare della Sua stessa pienezza di Vita: è la grande Festa della Pasqua. La più vera Solennità, perché non celebriamo soltanto la resurrezione di Gesù, Figlio di Dio, ma è proprio la Sua resurrezione che dà la possibilità a tutti di partecipare della Sua Vita divina, sempre se lo voglia-

mo, poiché la libertà resta un dono inalienabile per Dio: un'offerta che solo Dio poteva pensare!

La vera missione dei cristiani, di fronte alle tante ingiustizie sulla terra – e tra queste le sofferenze delle popolazioni che voi di Africa Mission visitate e sostenete - dovrebbe essere un 'farsi prossimo', come Gesù con noi, per riportare tanti all'immensa gioia della resurrezione con Lui.

Viene spesso da chiedersi: Come mai gli uomini, troppi, ignorano tutto questo? Può mai una esistenza, sia pure breve, essere concepita come una banale causalità, quasi un divertimento fugace ed in esaurimento? Dovremmo non solo ricordare, ma ascoltare le profondità del nostro cuore, per cogliere quell'ansia di infinito, quel bisogno di totalità che vi si annida dentro, riconoscendo che siamo creati per vivere davvero eternamente. La vera vita inizia proprio dopo la

## La voce dell'Africa per il 20° di don Vittorio: padre Michael Lubega, parroco della cattedrale di Moroto affianca Vittorione a San Paolo

Cari amici,

Vi saluto tutti in questa festa della Conversione del grande Apostolo san Paolo.

Grazie di organizzare il 20° anniversario della morte di un tale grande apostolo (*don Vittorio Pastori*) per il Karamoja, l'Uganda e l'Africa.



[...]La conversione di San Paolo o di chiunque altro è il risultato di diversi semi piantati da varie persone, forse inconsapevolmente da una parola o un esempio. [...]Io penso che Don Vittorio sarebbe lieto di vedere che dopo venti anni il suo lavoro va avanti e si amplifica con straordinari risultati per le vite di molte persone - non solo in Uganda e Africa ma anche in Italia-, e sarebbe lieto anche di osservare che tale lavoro si basa sulla fondazione dei principi evangelici.

[...]La vera conversione non è mai evento di un giorno, ma è un processo che non si interrompe mai. Fu in questo modo che San Paolo fece e visse. Questo don Vittorio imitò, fece e visse. Questo è ciò che i cristiani di oggi e specialmente i suoi amici devono imitare, fare e vivere. [...]Mentre San Paolo sentì la voce che lo chiamava alla conversione, Don Vittorio sentì una simile voce che lo invitava a vendere ciò che era in suo possesso e a donarlo ai poveri.[...]Mentre San Paolo radunò cibo per le sue chiese, Don Vittorio radunò cibo e medicine per Karamoja, Uganda e Africa (90 carichi pieni per l'Africa, 788 containers di cibo, 11.5 milioni chilogrammi di cibo, più altri elementi per la sanità, l'educazione e l'agricoltura).[...] È davvero evidente che questi uomini furono guidati da una visione, una visione che noi dobbiamo riconoscere, abbracciare e trasmettere.

‘prova’ sulla terra, ossia dopo la morte. Ma come ci presenteremo il giorno della nostra resurrezione, cioè il nostro vero domani? È questo il vero interrogativo da porci, la giusta prospettiva per comprendere e vivere la nostra esistenza quaggiù e voi, di Africa Mission, lo avete compreso bene.

Allora davvero vi auguro una Buona Pasqua, che ha un solo scopo: cercare di accogliere ogni giorno, come un cammino teso alla resurrezione con Cristo, insieme alle persone che ci affida, attraverso le scelte che ci propone.

Voi di Africa Mission, con la vostra carità, non esaurite il vostro compito con l’aiuto materiale, ma testimoniate il senso e il valore della carità verso gli ultimi, credendo con loro a quel domani con Dio, per sempre, quando risorgeremo.

Davvero la vita è una grande sfida, e, a volte, la libertà il nostro vero dramma, ma se vi è sincera carità e fede incrollabile, non solo ci si pone sulla via della resurrezione, ma fin da quaggiù, ‘da risorti’ si aiutano tanti a condividere un così grande Mistero di Amore.

Grazie di cuore per quanto fate e, soprattutto, per chi siete. Vi sono vicino con tutto il cuore e la preghiera. **E sarei felice che diciate agli amici e fratelli d’Africa che seguono la loro storia e li amo.** Dite loro che non sono ‘maldetti dagli uomini’, ma amati da Dio, che vuole camminare al loro fianco, si è fatto povero come loro, perché li vuole felici con Sé.

A tutti dunque una davvero buona e santa Pasqua, che sia resurrezione di Gesù nelle nostre vite.

*Antonio, vescovo.*

### **GESU’ RISORTO CI INVIA: ANDATE!**

Avevamo nel cuore il desiderio di testimoniare la nostra gioia raccontando una storia, quella del nostro Movimento, a 20 anni dalla morte del suo fondatore don Vittorione. Avevamo anche capito che non potevamo aspettare, con le mani in mano, che qualcuno venisse a cercarci per farsela raccontare. Nella mente e nel cuore avevamo pure l’eco del magistero di Papa Francesco, di alcune sue espressioni che racchiudono un programma, per esempio “una Chiesa in uscita”, cioè “la comunità di discepoli missionari che prendono l’iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano” (EG 24). È bello riconoscere che il Papa, come un vero pastore, è davanti a noi, apre la strada, ci sprona a procedere con coraggio sulla via della testimonianza e della carità.

Bisognava passare ai fatti, senza più indugiare, senza troppi calcoli, senza lasciarsi disarmare dalle difficoltà e dai nostri limiti. Pronti via, abbiamo messo a calendario 25 veglie missionarie in altrettante parrocchie della diocesi di Piacenza, nel tempo di quaresima fino ai primi di maggio. E siamo partiti. Nel cuore solo il desiderio di donare la testimonianza di una storia di fede e di carità, quindi anche di speranza, quella che don Vittorio ha iniziato e che continua ad ispirare, complice la Grazia del Signore. Non per vendere, non per imporre, non per pubblicizzare, solo per testimoniare, gratis, con una grande libertà di cuore e quindi con gioia.

### **LIETI DI DARE E DI RICEVERE**

Pertanto ci siamo avvicinati agli altri “con l’intento di cercare il loro bene”, offrendo “un’ora per la vita”, articolata così: accoglienza, richiamo alla fede comune, visione di alcuni spezzoni del filmato che racconta la storia del nostro Movimento, quindi la testimonianza di uno di noi, lettura del messaggio quaresimale del Papa, dialogo fraterno, e infine una preghiera di invocazione alla Trinità.

Una serata, una veglia, alla luce della nostra parte migliore, cioè della nostra identità di figli di Dio e della nostra appartenenza alla Chiesa. Un dono per tutti, anche per noi. Scrive il Papa: “l’impegno di evangelizzazione arricchisce la mente e il cuore, ci apre a orizzonti spirituali, ci rende più sensibili per riconoscere l’azione dello Spirito, ci fa uscire da nostri schemi spirituali limitati”. Abbiamo sperimentato un po’ “il piacere di essere una sorgente, che tracima e rinfresca gli altri”.

### **IO SONO UNA MISSIONE!**

Come sta andando la nostra avventura? Non avevamo grandi aspettative circa la partecipazione numerica, per più di un motivo, non ultimo quello di essere inseriti all’ultima ora nel cammino e nel programma delle comunità parrocchiali. Chi più chi meno, c’è sempre stato un gruppo che ha risposto al nostro invito e che è tornato a casa non a mani vuote, ma con nel cuore le belle immagini della nostra storia, e con il desiderio di partecipare alla grande missione della Chiesa.

Infatti don Vittorio incarna il laico cristiano che si fa missionario, realizzando la vocazione di ogni battezzato, quella di partecipare e collaborare alla missione di Gesù e della Chiesa. In questo don Vittorio ha coniugato lo spirito del Concilio Vaticano II e vissuto quello che scrive Papa Francesco in un passo memorabile della Evangelii Gaudium: “Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere se stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare”. Non è stata così la vita di don Vittorio? Non è questa la missione del nostro Movimento?

### **DA RICCO CHE ERA**

Nelle nostre veglie risuona anche il messaggio del Papa per questa Quaresima: ricchi perché poveri! È un tema bellissimo che tira le conseguenze dell’Incarnazione di Dio e della vita di Gesù offerta tutta per gli uomini, per arricchirli di relazioni nuove, facendoli figli del Padre e fratelli. Per sconfiggere la miseria, ogni tipo di miseria, non occorrono tante strategie, occorre la povertà! Questo messaggio trova una bella conferma nella testimonianza del nostro Movimento, che da sempre non si accontenta di raccogliere e distribuire degli aiuti, ma invita i cristiani a mettersi in gioco, a riscoprire la propria vocazione, a scegliere la povertà come stile di vita, a donare sé e i propri beni, obbedendo alla Parola del Vangelo. Siamo contenti di aver continuato in modo più esplicito del solito ciò che faceva don Vittorio, dividendosi tra l’Italia e la Karamoja.

Mentre ringraziamo tutti coloro che ci hanno accolti e ospitati, ci scambiamo gli auguri pasquali: il Risorto ci trovi pronti ad uscire dai nostri sepolcri e ad andare verso gli altri, verso il mondo, per annunciare a tutti la gioia della vera ricchezza, e cioè di essere in Lui figli di Dio e di vivere con Lui come fratelli. **BUONA PASQUA!**



*Don Maurizio – Presidente di Africa Mission*



La nostra goccia per alimentare  
il mare di solidarietà

**5**  **mille**

a favore di

**COOPERAZIONE E SVILUPPO**

Sui modelli Cud, UNICO e 740, troverai il  
quadro da compilare; basta la tua firma e  
l'indicazione del nostro codice fiscale

**910059803387**

VIA MARTELLI, 6 - 29122 PIACENZA

Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224.

E-MAIL PIACENZA: [africamission@coopsviluppo.org](mailto:africamission@coopsviluppo.org)

INTERNET: [www.africamission.org](http://www.africamission.org)







# EMERGENZA SUD SUDAN: UNA FOLLIA SENZA LIMITI

*Il primo intervento al campo profughi di Kiryandongo con Africa Mission*

**L**a situazione in Sud Sudan diventa ogni giorno più difficile. Continuano ad aumentare gli sfollati che entrano in Uganda, sfollati che hanno bisogno di tutto, ma soprattutto di non sentirsi abbandonati, di non essere dimenticati.

Il nostro primo intervento è al campo profughi di Kiryandongo dove C&D ha portato diversi aiuti attraverso la coordinatrice del campo, Suor Juliette. Nel campo, che attualmente ne ospita più di tre mila, i profughi arrivano senza sosta, ad ogni ora. La causa è il conflitto scoppiato nell'area di Bor, dove si sono scontrati i sostenitori dell'ex vice presidente Riek Machar e le truppe regolari del presidente Salva Kiir. Tali scontri hanno rapidamente assunto una valenza interetnica, tanto che, da dicembre, secondo l'Onu, migliaia di persone hanno perso la vita e oltre mezzo milione sarebbero gli sfollati scappati nei paesi confinanti

## **Il primo intervento al campo di Kiryandongo** **Testimonianza di Sara Gandini**

*“Per arrivare attraversiamo questa campagna scottata dal sole, piena di colore e luce, villaggi animati e bambini sorridenti che ti salutano al passaggio.*

*Ci avviciniamo al campo e vediamo questa marea di panni vivaci appesi lungo la rete che lo delimita, grandi piante, centinaia di persone in una macchia soleggiata di natura e valigie.*

*Il dolore, la sofferenza che ti aspettavi, cominci a vederla nei volti delle madri, stanche, sotto i tendoni soffo-*



*canti dove dormono la notte, pieni di valigie e tutto ciò che sono riuscite a portarsi dietro.*

*Vedi gli uffici dell'UNHCR, l'Alto Commissariato per i Rifugiati, lavorare senza sosta per registrare le persone che arrivano a qualsiasi ora; vedi persone in coda alla ricerca dei propri familiari persi nella fuga e finiti chissà dove, vedi persone, come Suor Juliette, camminare all'interno del campo ed essere salutata e guardata con il massimo rispetto, l'autorità etica e morale in un luogo dove tutto è emergenza.*

*Poi senti le storie, quelle che ti toccano l'anima, che non riesci a vivere leggendo i primi titoli dei giornali, il conflitto in Sud Sudan, nella zona di Bor, dove sono state uccise centinaia di persone, notizia letta magari frettolosamente qualche settimana prima.*

*È solo attraverso il racconto, attraverso gli occhi della*



*persona che hai di fronte che riesci a capire davvero il suo dolore o quantomeno provare a capirlo.*

*Ci troviamo davanti questo gruppo di persone, rappresentanti istituzionali dei villaggi sconvolti dal conflitto e scappati insieme alle loro famiglie, che si rivolgono a noi come se fossimo massime autorità, capaci di influenzare la comunità internazionale e i rapporti di potere che sottostanno a gli scontri in Sud Sudan degli ultimi mesi.*

*Nei villaggi di questi rifugiati il conflitto è scoppiato nel cuore della notte vicino alle loro case, imponendo la fuga, con la paura di essere uccisi e l'obbligo di lasciare tutto senza potersi voltare indietro.*

*Senti raccontare la storia di chi era una persona riconosciuta nel suo villaggio, un dipendente governativo, o un professionista che lavorava senza un attimo di respiro, mentre ora si ritrova in un campo a centinaia di chilometri dal proprio mondo, con solo la carta d'identità che racconta la sua storia, sotto un albero, frustrato, ad aspettare.*

*Poi vedi questi due bambini: lui, il più piccolo, con qualche rara malattia, ha bisogno di essere idratato ogni ora, scotta a toccarlo, orfano del padre che assieme allo zio è morto negli scontri; la ragazzina a fianco è la persona con cui è scappato all'improvviso, un caso del destino: la madre che esce a comprare qualcosa e le chiede di curarlo un attimo, il conflitto che scoppia, la fuga attraversando il Nilo, la perdita dei familiari che ora si cercano disperatamente in altri campi, sperando che i propri cari non facciano parte di quelle centinaia di vittime ancora non ufficiali.*

*Una notte, è bastata solo una notte a cancellare tutto*



*quello che sei.*

*E allora ti senti impotente e pensi cosa faresti tu in quella situazione, come ti sentiresti, cosa vuol dire perdere ogni cosa, e ti senti un po' più vicina nel comprendere la scelta di quelle persone che arrivano sulle coste mediterranee su quei barconi a cercare una vita migliore, una speranza nuova che forse potranno trovare dopo tutta questa sofferenza."*

## Quali sono i campi sfollati in Uganda?

- Il campo di Kiryandongo, dove a fine gennaio erano presenti 3.600 persone, ma il loro numero è in continuo aumento

- Il campo di Dzaipi nel distretto di Adjumani, al confine con il Sud Sudan ospita 16.000 persone, con un arrivo quotidiano di 1.500 rifugiati

Vogliamo anche aiutare il centro sociale e l'ospedale (l'unico funzionante della zona) delle suore comboniane di Nzara (Western Equatoria) che accolgono i più bisognosi.

### Come possiamo sostenerli?

Inviando aiuti di prima necessità in base alle richieste che perverranno. Servono cibo, coperte, contenitori per acqua, pentole, sapone. Ad esempio possiamo acquistare e distribuire:

**con 50 euro** un kit di sussistenza (1 pentola, 1 tanica, 1 stecca di sapone, 10 kg di poscho – la polenta africana, alimento base - e 10 kg di fagioli, 1 l di olio)

**con 20 euro** una coperta non sintetica oppure

**con 2 euro** 1 kg di poscho e fagioli

### Invia la tua donazione a:

Movimento Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo Ong onlus

**su c/c postale** n.14048292 intestato a Cooperazione e Sviluppo

**Su c/c bancario c/c bancario** IBAN IT 44 Z 050 48 12 600 00000000 22 68 presso Banca Popolare Commercio e Industria - Filiale 21 di Piacenza - **Causale: Emergenza Sudan 2014**

### Informazioni:

**Tel.** 0523/499.424 **E-mail**

[africamission@coopsviluppo.org](mailto:africamission@coopsviluppo.org)





# CENTRO PER LA PRIMA INFANZIA LA CASA DELLA PICCOLA GIRAFFA

Da febbraio 2014 è stato inaugurato all'interno del Centro Giovanile Don Vittorio di Cooperazione & Sviluppo a Moroto, nella regione Karamoja, Uganda, il nuovo Centro per la Prima Infanzia dedicato ai bambini da i 3 ai 5 anni.

Il centro è nato con l'obiettivo di offrire anche ai più piccoli un ambiente sicuro e sano dove poter crescere, imparare e giocare, promuovendo valori e capacità che possano contribuire a migliorare le condizioni di vita loro e delle famiglie.

## *Perché un centro per la prima infanzia a Moroto?*

L'idea di creare una scuola materna dedicata ai più piccoli nasce dall'esperienza di Cooperazione & Sviluppo e del proprio personale nel settore giovanile e nella protezione dell'infanzia. Attraverso progetti dedicati ai bambini è stato possibile conoscere profondamente la realtà karimojong, le esigenze e le problematiche che riguardano i più piccoli (i giovani della regione sono stimati l'80% della popolazione di cui il 50% da ragazzi sotto i 16 anni, OCHA 2011).

La maggior parte dei bambini e i ragazzi Karimojong vivono grandi realtà di disagio e vulnerabilità, molti sono

costretti fin da piccoli a lavorare, abbandonando la scuola per aiutare le proprie famiglie. Molti sono orfani o senza familiari a causa dell'alto tasso di decesso in età molto giovane (la speranza di vita media in Karamoja è di 47 anni) dovuto a malattie come l'AIDS, problemi di salute legati alla malnutrizione, alcolismo e povertà. I bambini sono poi esposti a violenze ed abusi sia a livello familiare che nelle scuole; alto è il numero di coloro che sono costretti a vivere per strada, dove le possibilità di essere sfruttati o maltrattati aumentano.

Nel 2004 proprio per cercare di affrontare alcune di queste problematiche nasce il Centro Giovanile Don Vittorio a Moroto, l'unico posto della città ad offrire uno spazio sicuro dedicato esclusivamente a bambini e giovani con l'obiettivo di migliorarne le condizioni di vita, con programmi dedicati specificatamente ai bambini di strada e bambini malati di AIDS.

E proprio all'interno del centro si è potuta riscontrare una necessità reale: bambini dai 3 ai 5 anni venivano spesso portati dai genitori o fratelli più grandi proprio per non lasciarli in strada o a casa dove esposti a numerosi pericoli. Da qui prima l'idea di creare una ludoteca, come area attrezzata di gioco con personale e attività de-





dicare esclusivamente a loro, e dal 2014 la creazione del Centro di Prima Infanzia per offrire un luogo educativo per i più piccoli anche la mattina, accogliendo i bambini provenienti dalle famiglie più povere e disagiate della città che non si possono permettere l'iscrizione e il pagamento delle tasse e quindi sono costrette a portare i figli o nei luoghi di lavoro o lasciarli alle cure di familiari.

### Le attività

I 190 bambini parte del centro sono suddivisi in tre classi, la classe baby per i bambini di tre anni, la classe media per quelli di quattro e la classe top per i più grandi.

Le attività si svolgono dal lunedì al venerdì ogni mattina dalle otto alle dodici e mezza, i bambini in base alle fasce d'età seguono il programma educativo a loro rivolto seguendo i programmi stabiliti dal Ministero per l'Educazione e lo Sport. Il centro infatti ha il riconoscimento a livello nazionale come struttura abilitata all'insegnamento per la prima infanzia ed è stato riconosciuto da UNICEF come il miglior centro attrezzato per i più piccoli per l'intera città di Moroto.

I bambini durante la mattina vengono seguiti dagli insegnanti e imparano le prime nozioni di calcolo e inglese, e iniziano a conoscere l'ambiente circostante, come riconoscere i pericoli, come relazionarsi con gli altri.

I bambini sono seguiti anche per quanto riguarda l'igiene: vengono lavati, puliti, e si insegna come mantenere la pulizia personale, un discorso che non è scontato se si considera la realtà in cui questi bimbi vivono e crescono. Particolare attenzione è poi rivolta alla salute: i bambini che presentano particolari malattie vengono sottoposti a cure più specifiche, e grazie al supporto di Cooperazione & Sviluppo- Settore Tutela dell'infanzia, se necessario, vengono pagate le cure mediche e le visite pediatriche ospedaliere.

Ai bambini ogni giorno a metà mattinata viene data una merenda a base di porridge, alimento altamente nutritivo e necessario alla crescita; non sono pochi infatti i casi di bambini che dimostrano sintomi dovuti alla malnutrizione.

Il centro di prima infanzia si avvale anche dell'aiuto di ragazzi che seguono il corso in cura dell'infanzia, organizzato dal centro di formazione professionale avviato da Cooperazione & Sviluppo nel 2013 attraverso il progetto VSO, finanziato dalla cooperazione inglese (DFID). La collaborazione tra la scuola materna e il centro di formazione professionale è un mo-



do per mettere in sinergia la passione dei ragazzi che studiano per diventare educatori con il lavoro sul campo. Questo permette loro di fare un'esperienza formativa e avere un domani l'opportunità di trovare lavoro e migliorare le proprie condizioni di vita. La scuola diventa anche un luogo di aggregazione e integrazione tra diverse culture ed etnie, sono presenti infatti bambini provenienti da diversi paesi e regioni circostanti, un fenomeno recentemente nuovo, dovuto alle numerose imprese straniere che stanno investendo in questa area ricca di oro e minerali preziosi. Infine il centro permette di seguire i bambini fin da

piccoli, offrendo poi la possibilità di continuare il percorso con le attività del Centro Giovanile accrescendo le opportunità per la loro infanzia, adolescenza e vita adulta.

Il nome del centro "La Casa della Piccola Giraffa" è stato scelto dai volontari proprio perché la giraffa è tradizionalmente lo stemma del clan Matheniko, maggiormente presente a Moroto, animale scelto come simbolo per la bellezza e soprattutto per l'umiltà, valore fondamentale che Cooperazione & Sviluppo porta avanti da quaranta anni nella regione Karomoja, come nel caso del centro per la prima infanzia: offrire con spirito di servizio a questi piccoli le competenze e gli strumenti necessari per costruire insieme un futuro migliore.



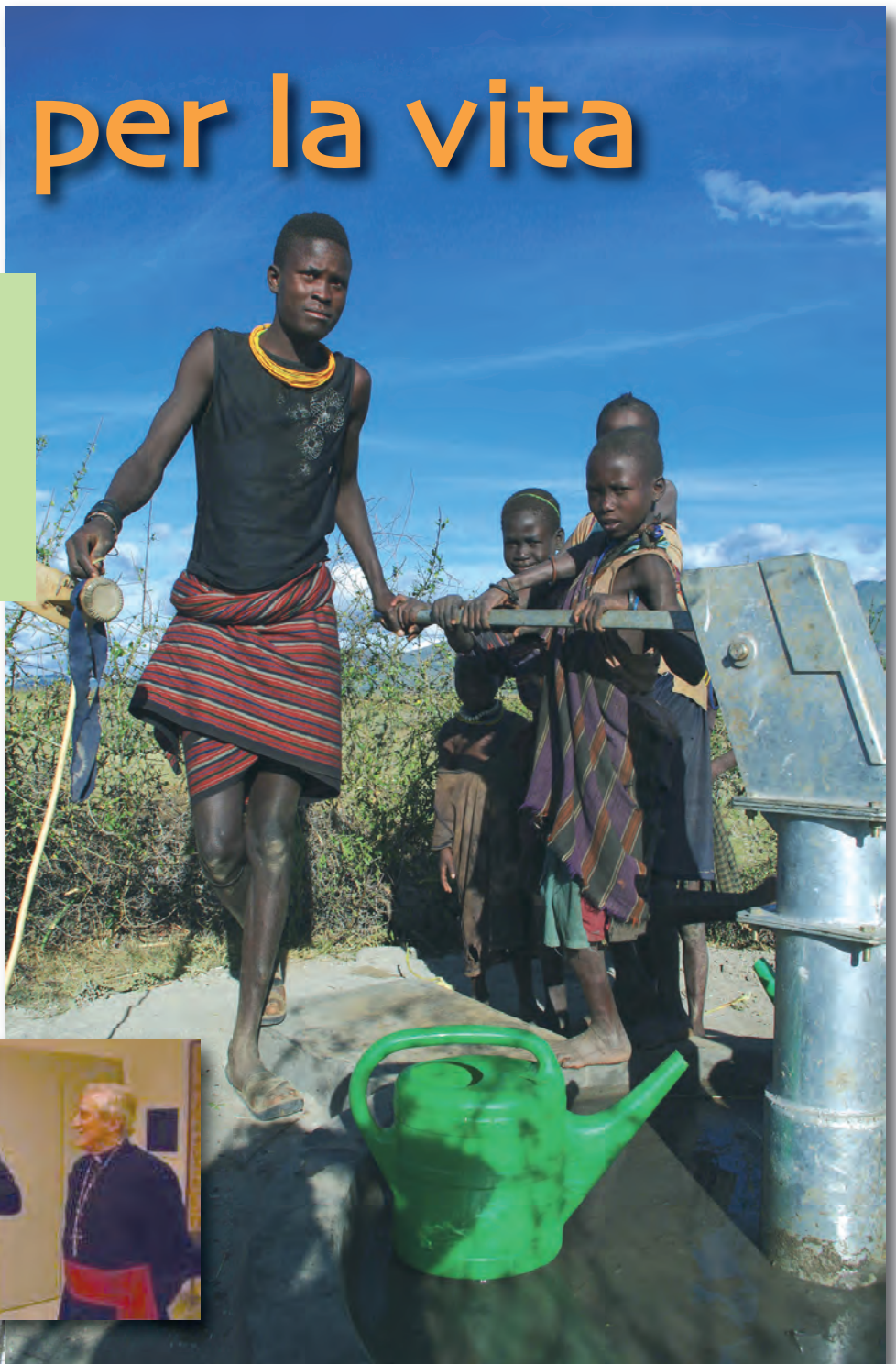


# Acqua per la vita

L'appello di padre Marco Canovi, missionario comboniano da quarant'anni in Karamoja:

**A** trent'anni dall'inizio della presenza stabile di don Vittorio e dei suoi collaboratori in Karamoja è doveroso ringraziare l'istituzione Africa Mission- Cooperazione e Sviluppo per il grande aiuto offerto durante questi anni. Molteplici le forme e i contenuti di questo aiuto vitale ma è giusto sottolineare come fra le modalità primeggia il dono dell'acqua con la trivellazione di pozzi.

Questi trent'anni sono stati per la popolazione del Nord Uganda anni di violenza, epidemie e



fame. Da parte vostra intenso è stato il lavoro per aiutare queste popolazioni a sopravvivere. I quasi mille pozzi perforati hanno permesso ai karimojong di avere acqua per se stessi e per il loro bestiame. Grazie a voi abbiamo un pozzo ogni 3-4 mila persone. Potrebbe sembrare un servizio sufficiente ma abbiamo nuove situazioni che ci obbligano ancora una volta a considerare il pozzo il primo bene necessario. Si



sa che la maggior parte dei karimojong ha perso il bestiame a causa di razzie e epidemie. Quindi in molti distretti il 60% della popolazione è alla ricerca di terra da coltivare per sopravvivere. Aree precedentemente impossibili come residenziali, stanno diventando ora sedi di insediamenti nuovi per l'agricoltura. Nella zona centrale del Karamoja, e anche al sud, abbiamo molti casi di questo tipo. In essi mancano tutti i servizi sociali, bisogna iniziare daccapo con tutto: strade, dispensari, scuole. Ma non ci può essere vita senz'acqua.

È per questi nuovi insediamenti che chiedo alla vostra organizzazione e ai vostri sostenitori di continuare a darci acqua come con sollecitudine avete fatto nel passato. Nella mia zona, all'interno del Napak District, ho tre di questi nuovi insediamenti, quello più grande, "Apeitolin", con una popolazione di oltre 50.000 persone. In esso abbiamo iniziato sei nuove unità scolastiche primarie, una scuola materna e un piccolo dispensario. Abbiamo bisogno dell'acqua per vivere, per la nostra igiene e anche per i nostri orti. È l'orto, il frutteto, che ci permette di sopravvivere, i vostri pozzi ci danno stabilità e speranza. È dal-



la terra che potremo avere quanto ci sosterrà ogni giorno. Grazie, abbiamo bisogno più che mai di acqua. Più che mai abbiamo bisogno del vostro aiuto.

## Un impegno che continua da oltre 40 anni

# DIAMO DA BERE A CHI HA SETE

**Anche tu, insieme... per essere una goccia del mare della solidarietà**

### **Puoi contribuire:**

raccogliendo l'importo di 10.000 euro necessario per la perforazione di un nuovo pozzo;  
raccogliendo un importo compreso tra 750 e 3.000 euro per riparare/riabilitare un pozzo non più funzionante.

### **"Dai il tuo nome a un pozzo"**

Con 10.000 euro puoi permettere la perforazione di un nuovo pozzo per l'acqua potabile.

Su richiesta del donatore, sul pozzo potrà essere apposta una dedica per ricordare una persona cara scomparsa o il nome di una comunità, di una parrocchia, di una città, di un comune, di un'istituzione, di un'impresa commerciale... oppure nessuna targa.

### **Grazie a tutti i sostenitori del nostro movimento**

In questi anni diversi donatori hanno offerto 10.000 euro o si sono impegnati per raccogliarli.

Alcuni hanno voluto che il loro gesto rimanesse anonimo, per essere ricordato solo nella memoria di Dio.

Altri hanno compiuto questo importante gesto di solidarietà:

- per celebrare un avvenimento importante della loro vita (anniversario di matrimonio, di sacerdozio...);
- per ricordare la memoria di un loro caro;
- per testimoniare la solidarietà di un Comune, una Provincia, di un'istituzione...;
- per testimoniare la solidarietà di una parrocchia;
- per indicare la sensibilità sociale di un'impresa.

### **"Un pozzo, mille sorrisi"**

Un pozzo porta acqua, in media, a mille persone.

Con una donazione qualunque (10 - 50 - 100 euro), anche tu puoi contribuire concretamente alla perforazione/riattivazione di pozzi per acqua potabile. Il tuo contributo, unito a quello degli altri sostenitori, sarà essenziale per raggiungere l'importo necessario a perforare un nuovo pozzo o riparare uno esistente.

Il tuo contributo non sarà mai "piccolo", perché "non esistono piccoli gesti sulla via della carità".

La tua goccia, unita a tante altre, può diventare acqua che zampilla, speranza per il futuro, **un sorriso di gioia nel volto di tanti uomini, donne e bambini.**

### **"Avevo sete... e mi avete dato da bere"**

In quarant'anni abbiamo perforato 981 pozzi e ne abbiamo riparati 1.577 già esistenti ma non più funzionanti.

**Solo nell'ultimo anno, 2013**, abbiamo portato acqua pulita a 39.307 persone.

-Abbiamo perforato 30 nuovi pozzi.

-Ne abbiamo riabilitati/riparati 22.

-Abbiamo costruito:

- 9 dighe sotterranee
- 6 sistemi per la captazione dell'acqua piovana
- 12 cisterne
- 85 abbeveratoi su pozzi esistenti
- 9 impianti di microirrigazione

-Abbiamo piantato 1075 alberi

-Abbiamo formato 20 comitati di gestione delle fonti idriche e 74 gruppi sull'approccio al risparmio e al credito, raggiungendo 3.520 persone.



**“Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura” (Mc. 16,14-20)**

# Ho incontrato una gioia che voglio raccontarti

***E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno (Mc. 16,17-18)***

## ***“Nel mio nome scacceranno i demòni”.***

Le divisioni, gli odi, le cattiverie, gli insulti, le guerre... questi sono i segni del possesso diabolico, i segni della presenza del male che rende schiave le persone. Ogni giorno ci è raccontato questo regno del demonio anche con le crude immagini televisive presentandoci gli odi e le guerre, lontani e vicini.

Ma il regno del demonio ha messo radici anche dentro la nostra vita. I demòni sono tanti e si rivestono di mille proposte, opinioni, ideologie che tentano di impadronirsi della nostra vita, che creano divisioni in noi fra ciò in cui diciamo di credere e i sogni a cui ci abbandoniamo nei momenti di tristezza e nostalgia, fra ciò in cui crediamo e i pensieri a cui ci abbandoniamo quando siamo offesi ed arrabbiati.

Ma noi possiamo scacciare questi demòni. Il Risorto ci rinnova! Tutte le volte che la nostra vita è occupata da parole di accoglienza, da gesti di servizio, da scelte di perdono, allora la nostra storia vive una sconfitta del regno del demonio e la crescita del regno dei cieli.

## ***“Parleranno lingue nuove”.***

Chi vive nell'angoscia parla una sola lingua, quella della propria angoscia. Chi è egoista parla una sola lingua, usa un solo vocabolo: “io”. Mai che si aprano ad un vero dialogo.

Gesù invece parla la lingua di tutti: della samaritana, della cananea, di Zaccario, della prostituta, dello storpio, del cieco, di ogni malato.

La lingua nuova che possiamo incominciare a parlare è la lingua delle “beatitudini”, che dice: “Beati i poveri in spirito... Beati i miti... Beati i misericordiosi...” (Mt. 5, 3.5.7). Questa è una lingua nuova che non si trova nel mondo. È l'amore di Dio che ci fa sperimentare la beatitudine dentro alla povertà, all'afflizione, alla miseria. Il nostro mondo, chi ci vive accanto ha bisogno che ci sia qualcuno capace di parlare lingue nuove, di dire in mezzo al nostro mondo la speranza del Vangelo, la gioia della vita che viene da Cristo.

Le lingue nuove sono anche il linguaggio fatto di parole vere, oneste, fondate, date e mantenute, fatto di parole di speranza, di consolazione...

Ciascuno si senta impegnato a dire queste parole nuove.

## ***“Prenderanno in mano i serpenti”.***

Il denaro è un serpente difficile da maneggiare perché può mordersi e avvelenarci facilmente la vita.

Ma lo possono essere tante altre cose: lo status sociale, il modo in cui ci mostriamo agli altri, il potere di persuasione



che abbiamo... Il miracolo consiste nel vivere dentro questa nostra storia, dentro queste dinamiche prendendo in mano tali serpenti, usandoli con abilità, a vantaggio di tutti. Siamo cristiani, discepoli di Cristo se abbiamo il coraggio di non scappare, ma di prendere in mano la situazione, facendola evolvere verso gesti di solidarietà, di salvezza per tutti.

## ***“Se berranno qualche veleno, non recherà loro danno”.***

Il sospetto, la paura, il dubbio, il cinismo... sono certamente veleni che ci paralizzano, che sono capaci di spegnere la nostra capacità di amore, di chiuderla, di bloccarla. Veleno mortale sono, ad esempio, una malignità detta sul nostro conto, le calunnie, le grandi menzogne... Ma noi possiamo ingerire tutto questo veleno senza esserne danneggiati, infatti: “se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?” (Rom. 8,31).

## ***“Imporranno le mani ai malati e questi guariranno”.***

La vera, grave malattia, è quella del cuore. Un cuore malato di pessimismo, di disperazione, di critica malevola, di sfiducia, di rifiuto al perdono, di egocentrismo... è un cuore che fa soffrire ogni ora della vita. “Imporranno le mani ai malati e questi guariranno” significa che le nostre mani hanno la forza di avvicinare, di accarezzare, di guarire, di trasformare anche queste malattie in una capacità più grande di sensibilità e di attenzione al mondo e agli altri, con tutto quello che questo può avere anche di riflesso sulla dimensione fisica.

*Don Sandro De Angelis*



# IN UGANDA SI PEDALA: SPEDITO IL PRIMO CONTAINER DEL 2014

**I**n Uganda, tanto a Kampala quanto in Karamoja, la bicicletta è un mezzo di trasporto fondamentale: accorcia i tempi di percorrenza da un centro abitato a un altro, diminuisce la fatica e dà la possibilità di trasportare maggiori carichi, come cibo e acqua. Specialmente per le donne avere una bicicletta significa poter far spesa e trasportare i bambini, affaticandosi di meno. E ancora, grazie alla bici, un medico può raggiungere più velocemente i suoi pazienti e gli studenti possono andare con più frequenza a scuola, in quanto gli spostamenti diventano più semplici. Inoltre si creano nuove opportunità di lavoro, poiché la bicicletta può essere usata

Tra i vari generi inviati le prime biciclette della campagna "La tua bici per l'Africa"

Gabicecce raccogliendo, solo in quell'occasione, 150 bici. Obiettivo del progetto era ed è donare biciclette alle comunità più bisognose dell'Uganda, mettendo a disposizione un mezzo di trasporto utile, che possa apportare un beneficio immediato nella vita delle persone. Finalmente parte di queste bici sono state spedite, insieme ad altri aiuti, nel primo container partito da Piacenza nel 2014. "La campagna è stata chiusa ad ottobre 2013 ma le prime biciclette sono partite solo ora a causa del costo di spedizione – spiega Carlo Ruspantini, direttore di Africa Mission - le biciclette occupano molto spazio e la spedizione di un container in Uganda oggi costa intorno ai 6.000 euro. Per questo spediremo le biciclette un po' alla volta, insieme ad altro materiale, a meno che qualche generoso non si offra di coprire il costo dell'operazione".



come mezzo per il trasporto di materiale e per il commercio. Nel 2013 Africa Mission ha chiesto, spingendosi anche oltre i confini della provincia, bici nuove o usate in buono stato da mandare in Africa. Per il Giro d'Italia 2013 ha instaurato una collaborazione con il Comune di

## Una buona idea per conoscere l'anima africana



**L'Africa che parla è un libretto di 240 pagine tutte illustrate a colori che raccoglie i proverbi della saggezza africana.**

Un bel regalo che puoi fare a chi vuol "visitare" l'Africa e un ottimo regalo per le attività dei gruppi di Africa Mission.

Puoi richiederlo alla nostra segreteria.

1 copia 10 euro - 20 copie 7,50 euro - 50 copie 5 euro - 100 copie e oltre 3,50 euro



# la vita dei gruppi

## gruppo di MORCIOLA (PU)

### SPETTACOLO PRO AFRICA CAVALLINO-URBINO



Il 22 febbraio a Urbino si è tenuto uno spettacolo con canzoni e scenette in dialetto urbinato organizzato dalla “Compagnia Dialettale di Urbino” e il dottor – cantante Duccio Marchi. Il ricavato di 800 € è stato interamente devoluto ad Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo. I partecipanti, circa 80 persone, sono stati entusiasti:



**FARE BENEFICENZA DIVERTENDOSI TANTO È POSSIBILE!!!**



### CONCERTI DI SOLIDARIETA “CON L’UGANDA NEL CUORE” E GLI APPUNTAMENTI DI MARZO



I “Cantori della città futura” (nella foto a destra), dell’Unione dei comuni di Pian del Bruscolo, hanno proposto nel periodo tra novembre e gennaio 2014, la nona edizione della rassegna “Dio s’è fatto fanciullo”: sette concerti a favore dei progetti di riabilitazione dei pozzi d’acqua in Karamoja, promossi da Franco Bezziccheri, presidente dei Cantori e volontario di Africa Mission. L’iniziativa, che ha riscosso successo, ha coinvolto insieme ai “Cantori” cinque gruppi: l’orchestra Arcangelo Corelli di Ravenna, le Piccole Voci Duratine di Urbina (nella foto a sinistra), il Coro Santa Lucia di Acqualagna, il coro Città di Cagliari e il trio Aedon.

Sono state inviate in Uganda le prime biciclette usate raccolte con la campagna “La tua bici per l’Africa”. Il 13 marzo si è svolto nella sede del gruppo un incontro generale di tutti i volontari e sostenitori del gruppo con trentacinque persone presenti provenienti da vari punti della provincia. Continua la campagna: “I limoni dell’Amicizia” che anche quest’anno la sede di Morciola organizza in modo capillare per le parrocchie della provincia. L’obiettivo è di portare la testimonianza dell’impegno di Africa Missione e dei suoi volontari per i poveri dell’Uganda offrendo un sacchetto dei profumatissimi limoni raccolti e donati dagli amici dell’isola di Procida (NA). È stato un successo la Cena solidale tenutasi il 5 aprile a Sant’Angelo in Lizzola, presso la sala “La Gramigna” organizzato per sensibilizzare e per raggiungere nuovi amici e coinvolgerli nella “avventura” di solidarietà di Africa Mission. Grazie a quanti hanno partecipato e a quanti hanno contribuito per la sua realizzazione.

I prossimi: appuntamenti a Gabicce Mare il 26 e 27 aprile per la Manifestazione “Gusto Polis”.

Un grazie ai tanti volontari che, in qualunque modo, hanno prestato il proprio servizio e che sostengono il Movimento con la preghiera e con le opere.



## sede di TREVISO

Il 16 marzo a Treviso grande pranzo di solidarietà per condividere la gioia e sostenere il Centro Giovani di Moroto. Il ricavato è stato di 3.000 euro, grazie alle offerte per il pranzo e a quelle per assicurarsi la possibilità di vincere un televisore LED 22”. L’iniziativa è stata molto apprezzata e supportata da tutti i partecipanti.



## gruppo di SOMMA VESUVIANA (NA)

Somma Vesuviana porta avanti con passione e dedizione tante attività che sono diventate ormai tradizionali, come lo stand di artigianato ugandese a feste e



sagre, insieme a varie forme di sensibilizzazione e promozione dell'operato del Movimento. Il gruppo vive anche dei momenti di condivisione, festeggiando gli avvenimenti importanti e stringendosi a chi sta passando momenti difficili.

## gruppo di BUCCIANO (BN)

Ci sono sensazioni che accompagnano l'inizio di ogni storia: la speranza, che è il motore di tutto, l'entusiasmo, che cogli nei toni di chi propone le sue idee, la voglia di fare di chi inizia ad organizzare e pianificare, trovando una soluzione per tutto, la voglia di divertirsi di chi prova a strappare una risata a tutto il gruppo.

E poi c'è il tempo. Il tempo che impiegheremo a far conoscere il movimento a più persone possibile. Il tempo che andrà via tra una riunione e l'altra. Il tempo da sottrarre agli altri impegni quotidiani. Il tempo da dedicare agli altri. Il tempo di raccogliere i frutti del nostro lavoro.

L'incontro di sabato 1 marzo è stato l'inizio di una nuova storia, quella dei giovani del gruppo di Bucciano di Africa Mission – Cooperazione e sviluppo, che hanno deciso di incontrarsi mensilmente per crescere, guardarsi negli occhi e raccontarsi. Una specie

di semina, di chi per adesso prova a far germogliare una nuova pianta, in attesa che diventi grande, bella, forte.

“Semina amore e raccogli un uomo” è anche la voglia dei ragazzi di raccontare a tutti il sorriso dell'Africa. Coinvolgendo non solo chi quel sorriso lo ha vissuto da vicino, ma anche chi vive da tempo la storia di questo movimento. E perché no, chi ancora non conosce la grande famiglia di Africa Mission.

Per ora siamo al primo passo, e qualche idea già inizia a venir fuori. La semina è partita. Impossibile sapere cosa raccoglieremo, forse poco o forse addirittura più di quanto il più ottimista di noi osi sperare. E in fondo, almeno per ora, conta relativamente poco. Ciò che conta è che un gruppo di ragazzi ha deciso di seminare un po' di amore per l'Africa, come faceva don Vittorio. Il viaggio continua...

## UN VIAGGIO NELLA DIOCESI DI AFRICA MISSION INCONTRA LE PARROCCHIE A PIACENZA

Sono partite il 10 marzo le 27 veglie che Africa Mission propone alle parrocchie di Piacenza-Bobbio con la collaborazione del Centro Missionario diocesano. Il centro di queste serate missionarie, a vent'anni dalla sua scomparsa, sarà don Vittorio e la sua opera. Il titolo delle veglie è infatti “Da ricco che era”, un viaggio nella vita di don Vittorio e un'esortazione alla povertà, incoraggiata anche da papa Francesco. Le serate missionarie hanno già interessato la Val Trebbia, Val Luretta, Val Tidone, Val D'Arda e il centro città. L'evento, della durata di un'ora e aperto a tutti, propone un video, una testimonianza e la lettura del messaggio del Papa per la Quaresima. Ci sarà spazio anche per il dialogo e interventi. Di seguito le date rimaste con le parrocchie interessate:

### 5a settimana VAL NURE – VAL CHERO

07 aprile Ponte dell'Olio - 08 aprile Carpaneto  
09 aprile S. Giorgio - 10 aprile Pontenure

### 6a settimana

05 maggio Bedonia - 07 maggio Bobbio

## GLI AUGURI DI UNA AZIENDA

Gestire un Gruppo Aziendale con circa 300 dipendenti nel Sud Italia e soprattutto nella Nostra tanto disastrosa provincia di Napoli, senza neanche un licenziamento per motivi economici in 10 anni di attività è già di per sé un enorme impegno sociale.

Ma riteniamo che si abbia comunque la responsabilità di volgere uno sguardo nei confronti dei meno fortunati a cui bisogna dare una mano anche con piccoli atti concreti ogni volta che ci è reso possibile, ancora di più per NOI nati dal “Progetto Policoro” per l'Imprenditoria Giovanile della Diocesi di Nola.

Per questo motivo, ogni anno, sosteniamo, invitando anche i Nostri clienti e i Nostri collaboratori a farlo, le iniziative della ONLUS Africa Mission Cooperazione e sviluppo, di cui il referente del piccolo gruppo di Somma Vesuviana, Luigi, è un nostro dipendente. Speriamo che la Loro meritoria attività, con i piccoli contributi di ognuno di noi, possa migliorare le condizioni di vita di altri esseri umani nei posti più disagiati della nostra pia-





## DAMIANO GUZZETTI VESCOVO DI MOROTO

L'amico padre Damiano Guzzetti è stato nominato vescovo di Moroto il 20 di febbraio. Siamo davvero felici della sua nomina e siamo certi che anche don Vittorio dal cielo è felice che il ragazzo che ha accolto in Karamoja tanti anni fa, oggi è il pastore di quel gregge che tanto ha amato.

Di ritorno dal nostro recente viaggio in Uganda tra le preoccupazioni dovute alle nuove e difficili sfide che aspettano il Karamoja, c'era anche l'incertezza sulla nomina del nuovo Vescovo. Il Signore ha affidato a



padre Damiano un grande compito e a noi ha dato un importante segno. La sua nomina è un incoraggiamento a proseguire nel nostro impegno sulle orme dei nostri fondatori. Assicuriamo a padre Damiano, la nostra amicizia personale e la nostra devozione di fratelli nella comune Fede. In Karamoja ci aspettano anni difficili, sicuramente più di quelli che finora abbiamo vissuto, però insieme non abbiamo paura.

Congratulazioni a Clara Ponza e Ernesto Tozzi, la meravigliosa coppia del gruppo pro-Uganda di Sirmione, che ha festeggiato il 30 marzo i suoi 50 anni di matrimonio. La loro vita insieme sia un esempio per tutti coloro che intraprendono ora la strada del matrimonio.”

## Al via le iscrizioni al Convegno Nazionale 2014: "Ho incontrato una gioia che voglio raccontarti"

*Sabato 30 e domenica 31 agosto, sarà Assisi ad ospitare sostenitori, collaboratori e volontari di Africa Mission provenienti da tutta Italia*

Sono aperte le iscrizioni al Convegno 2014, anno fondamentale per il Movimento che celebra i 20 anni dalla scomparsa del suo fondatore don Vittorio. Il tema sarà quello che ha accompagnato le riflessioni del sito e del giornale già da qualche mese: "Ho incontrato una gioia che voglio raccontarti". Il modo migliore per ricordare don Vittorio è farsi prendere dal suo messaggio e condividerlo con gli altri, questo sarà il centro degli interventi e degli eventi che riempiranno i due giorni, 30 e 31 agosto, ad Assisi, Santa Maria degli Angeli.

L'apertura del convegno è prevista sabato mattina, alle 10, e il programma, in via di definizione, si concluderà domenica dopo pranzo. La quota per partecipare è di 80 euro a persona, in trattamento di pensione completa con pernottamento presso la Domus Pacis, sede anche di tutti gli incontri. Chi volesse alloggiare in una singola dovrà farsi carico di un supplemento di 20 euro. Nella quota non sono comprese le spese di trasporto. Per avere maggiori informazioni o per prenotarsi si può scrivere a [cristiana.amministrazione@coopsviluppo.org](mailto:cristiana.amministrazione@coopsviluppo.org) oppure chiamare la sede di Piacenza al 0523.49.94.24.





# ANCHE TU INSIEME PER FAR BELLO IL MONDO

## ACQUA

Perforazione nuovi pozzi  
Riabilitazione

## SOCIO EDUCATIVO

Centro giovani  
Tutela dei bambini  
Promozione della donna

## SANITÀ

Supporto a Dispensari e ospedali

## SOSTEGNO REALTÀ LOCALI

Supporto a missionari e realtà locali

## AGRO ZOOTECNIA

Tutela del patrimonio animale  
Osservatorio delle malattie trasmissibili

**AFRICA MISSION  
COOPERAZIONE  
E SVILUPPO** Ong-Onlus

# IO SOSTENGO AFRICA MISSION

Il tuo, il mio, il nostro contributo è prezioso ed essenziale al cammino di Movimento e alla realizzazione dei progetti e degli interventi in Africa e in Italia.

**Vuoi aiutarci? Vuoi condividere con noi la stessa passione per l'uomo?**

### PUOI SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN VARI MODI

- 1-** Diventando sostenitore del nostro Movimento e **partecipando** alle iniziative presso le varie sedi;
- 2-** **Organizzando** incontri di sensibilizzazione nella tua zona;
- 3-** Se sei un imprenditore attraverso l'**ADOZIONE di un progetto**;
- 4-** Attraverso **DONAZIONI e LASCITI PATRIMONIALI, EREDITÀ**;

- 5-** Effettuando un versamento sui nostri conti correnti postali:
  - n. 11145299 intestato a **AFRICA MISSION**
  - n. 14048292 intestato a **COOPERAZIONE E SVILUPPO Ong Onlus**

- 6-** Effettuando un bonifico sui nostri conti correnti bancari:

**Africa Mission** presso la Banca di Piacenza, via Mazzini, 20 - 29121 Piacenza. - Codice Iban: IT18M0515612600CC0000033777

**Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus** presso la Banca Popolare Commercio e Industria Filiale 21, via Verdi 48, 29121 Piacenza.

- Codice Iban IT44 Z050481260000000002268

Ricorda: per la legge **“più dai meno versi”** le offerte intestate a **Cooperazione e Sviluppo Ong - Onlus**, se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, sono **deducibili** dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso e fino ad un massimo di 70.000 euro.

**firma per il 5 PER MILLE**  
a favore di **COOPERAZIONE E SVILUPPO**: cod. Fiscale 91005980338



Direttore responsabile: Corrado Gregori - Collaboratori: Carlo Ruspanini, Francesca Bianco, Prospero Cravedi. Proprietà: Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali - Direzione e Amministrazione: Via Martelli, 6 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224.

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983 - c/c Postale n. 11145299 intestato ad "AFRICA MISSION" - c/c Postale n. 14048292 intestato a "COOPERAZIONE E SVILUPPO onlus E-MAIL PIACENZA: africanmission@coopsviluppo.org - INTERNET: www.africanmission.org

Stampa: Grafiche Lama - 29122 Piacenza.